

Newsletter n° 24 - 11 dicembre 2012

Cari colleghi

a causa delle note vicende politiche intercorse negli ultimi giorni, non ci sono più i tempi tecnici per l'approvazione alla Camera del disegno di legge per il conseguimento delle qualifiche professionali di collaboratore e di restauratore di beni culturali (peraltro già approvato in Senato).

Rimane come ultima possibilità l'inserimento del provvedimento all'interno della legge di stabilità così come potrete leggere nel comunicato stampa di seguito riportato.

BENI CULTURALI: GHIZZONI e ORFINI (PD), PROVVEDIMENTO SUL RESTAURO IN LEGGE DI STABILITA'

Necessario colmare vuoto normativo in settore strategico per l'Italia.

“Il governo e i relatori colmino il vuoto legislativo e assumano il lavoro svolto in Parlamento all'interno della Legge di Stabilità, per dare finalmente risposta ai professionisti di un settore strategico per il nostro Paese, qual è il restauro dei Beni Culturali. – lo dichiarano Manuela Ghizzoni, presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, e Matteo Orfini, responsabile Cultura del Partito Democratico - Alla Camera non ci sono i tempi tecnici per l'approvazione del disegno di legge per il conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali, licenziato in prima lettura dal Senato, ma – spiega Ghizzoni - non possiamo, a causa delle scelte scellerate del PdL, lasciare cadere un provvedimento di cui hanno bisogno i lavoratori, per vedere riconosciuti i propri diritti, e lo Stato, per avere garanzie di qualità. Regolamentare le figure professionali che operano nel settore del restauro e della conservazione dei beni culturali, è un passo necessario – concludono Ghizzoni e Orfini - per riconoscere la professionalità e la dignità del lavoro di più di 20 mila esperti che operano per il nostro Patrimonio Culturale.”

La gravità di un eventuale non approvazione e la ricaduta che questa avrebbe sui destini professionali di migliaia di operatori - che aspettano da oltre un decennio, il riordino del settore - rappresenterebbe un'inammissibile mancanza di rispetto verso tutti noi, ancor prima come cittadini che come operatori del settore dei beni culturali.

Dovremmo, se non sarà colta quest'opportunità, aspettare l'insediamento di un nuovo Governo perché l'iter parlamentare si rimetta nuovamente in moto e i tempi non sarebbero certo brevissimi. Il disegno di legge comunque non decadrebbe e deve diventare una delle priorità per il nuovo esecutivo.

La nostra Associazione continuerà dunque a far pressione presso tutti i parlamentari e le istituzioni competenti affinché si arrivi a soluzione entro la fine della legislatura e in ogni caso continuerà a battersi anche in futuro per veder riconosciuti i nostri diritti.

-

Il presidente

Andrea Cipriani